

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2619 del 09/02/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/2923 del 09/02/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "VARIANTE SOSTANZIALE AD IMPIANTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI", LOCALIZZATO A RIMINI(RN), PROPOSTO DA ECO EDIL S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Eco Edil S.r.l., con sede legale a Rimini, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Variante sostanziale ad impianto per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"*, localizzato a Rimini(RN), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.1153517del 14 novembre 2022) e all'ARPAE di Rimini;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Rimini che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0078211 del 30 gennaio2023precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA;la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018,nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.49: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B,*

lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

il progetto prevede la modifica di un impianto esistente di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, mediante inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, affini a quelli già gestiti e attinenti alle attività svolte (bonifica eternit) con incremento della capacità dell'impianto. L'incremento della potenzialità dell'impianto viene richiesta per far fronte alle mutate esigenze aziendali e alle richieste del mercato in materia di smaltimento di rifiuti contenenti amianto, conseguenti alla difficoltà di conferimento diretto in discarica. Sono richieste, altresì, modifiche minori al layout conseguenti alla richiesta di gestione di nuovi rifiuti;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpa SAC di Rimini, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Rimini (prot. PG.2022.1166885 del 17 novembre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 21 novembre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono stati acquisiti osservazioni e

contribuiti da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta Eco Edil S.r.l svolge l'attività di bonifica di materiali contenenti amianto ed il loro trasporto, relativamente alle seguenti categorie:

- categoria 10A attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata su materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi;
- categoria 5 raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi;
- categoria 4 raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;

a seguito di un'attenta analisi delle proprie esigenze in relazione al conferimento dei propri rifiuti e per allargare la possibilità di conferimento anche a terzi, la società intende effettuare le seguenti modifiche all'impianto:

1. inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi affini a quelli già gestiti e attinenti alle attività svolte (bonifica eternit) con incremento della capacità dell'impianto;
2. incremento della potenzialità dell'impianto per far fronte alle mutate esigenze aziendali e alle richieste del mercato in materia di smaltimento di rifiuti contenenti amianto conseguenti alla difficoltà di conferimento diretto in discarica;
3. modifiche minori al layout conseguenti alla richiesta di gestione di nuovi rifiuti;

a seguito della variante in progetto, i quantitativi annui di rifiuti che saranno oggetto di recupero o smaltimento presso l'impianto passeranno dallo stato attuale di 1800 t a 4640 t;

l'impianto è localizzato nel Comune di Rimini, località Viserba Monte nell'ambito della zona artigianale esistente. L'area risulta ottimamente servita dalla viabilità pubblica principale, infatti, è collegata tramite Via S. Martino in Riparotta alla SS 16 Adriatica

ed alla SS 9 Emilia, risultando di facile accesso per i mezzi pesanti;

l'attività non presenta rischi di dispersione di fibre di amianto durante la normale gestione, come dimostrato dai campionamenti periodici effettuati. È stata effettuata una valutazione dei rischi e si ritiene che il danneggiamento dei materiali contenenti amianto sia un'ipotesi remota. Sono state studiate tutte le misure tecniche necessarie all'eliminazione delle possibili cause di danneggiamento;

l'area complessivamente occupata dall'impianto è pari a circa 1.320 mq interamente recintati, dei cui 690 occupati da un capannone per il deposito dei rifiuti pericolosi. L'area è dotata di pavimentazione impermeabile ad esclusione delle aree a verde che sono però provviste di cordolo rialzato;

la viabilità interna è costituita da una corsia di larghezza pari a 4 m che permette la sicura e agevole movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto. L'area esterna, suddivisa in un settore dedicato al deposito in cassoni dei rifiuti non pericolosi ed in spazi di manovra e parcheggio, è completamente recintata e dotata di rete frangivento su tutti i lati;

all'interno del capannone trovano collocazione il deposito dei rifiuti contenenti amianto e gli uffici amministrativi dell'azienda. I locali spogliatoio e bagno esistenti sono stati realizzati in modo tale da separare i percorsi sporco-pulito in caso d'incidente, prevedendo uno spogliatoio "sporco" con accesso diretto dal deposito ed alla doccia per permettere ai lavoratori di togliersi le tute da lavoro e lavarsi. Dalla doccia è poi possibile accedere allo spogliatoio "pulito" dove saranno presenti gli abiti "civili";

negli ultimi anni si è riscontrata la temporanea, ma improvvisa chiusura delle discariche per lo smaltimento finale dei rifiuti contenenti amianto che ha comportato parecchi disagi nella gestione di questa tipologia di rifiuti, per questo motivo la ditta intende aggiungere nuove tipologie di rifiuti ed incrementare la potenzialità di stoccaggio di questi rifiuti pericolosi dell'impianto per far fronte alle richieste del mercato;

la fase di cantiere avrà durata stimata in 30 giorni. Il progetto non comporta impatti ulteriori rispetto alla configurazione precedente;

l'attività non presenta rischi di dispersione di fibre di amianto durante la normale gestione come dimostrato dai campionamenti periodici effettuati sin dall'inizio dell'attività.

È stata effettuata recentemente una nuova valutazione dei rischi ed in via precauzionale si è proceduto presumendo come remota ipotesi il danneggiamento dei materiali contenenti amianto; su questa ipotesi sono state aggiornate tutte le misure tecniche necessarie all'eliminazione delle possibili cause di danneggiamento;

nell'area esterna saranno individuate due aree per lo stoccaggio di rifiuti di lastre di fibrocemento ecologico (CER 17 01 01) e lastre in vetroresina (CER 17 02 03) su bancali nonché di guaina bituminosa (CER 17 03 02) in big bag;

all'interno del capannone troverà collocazione anche il deposito dei rifiuti pericolosi di nuovo inserimento. I rifiuti pericolosi arrivano in impianto già imballati. Il deposito preliminare delle parti di piccole dimensioni potrà essere effettuato in scaffalature;

i rifiuti di amianto friabile (CER 17 06 01*) arriveranno in impianto già imballati in glovebag e posti dentro big bag per una sicura e agevole movimentazione. I dispositivi di protezione individuale utilizzati nella attività di bonifica (CER 15 02 02*) verranno invece conferiti con il medesimo imballaggio previsto per le lastre di cemento amianto;

si prevede anche la possibilità di raggruppamento di rifiuti contenenti amianto in matrice solida di piccole dimensioni mediante raggruppamento su bancali per l'ottimizzazione delle attività di trasporto senza compromissione dell'imballaggio del singolo manufatto (ad esempio canne fumarie o simili) garantendone quindi la tracciabilità;

le modalità di gestione dell'impianto vengono confermate e aggiornate;

per i rifiuti contenenti amianto e per gli altri rifiuti pericolosi che arrivano già imballati dai rispettivi cantieri il deposito preliminare sarà effettuato in una porzione del capannone esistente dotata di pavimentazione in c.a.;

a seconda della tipologia i singoli lotti di rifiuti già imballati verranno sistemati sulla pavimentazione o in scaffalature e avviati allo smaltimento in discarica nel giro di breve termine. A tal fine, i rifiuti saranno opportunamente etichettati con l'indicazione della data di presa in carico;

i quantitativi di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di bonifica e scevri di residui di materiali contenenti amianto verranno stoccati in appositi cassoni scarrabili, tutti dotati di copertura, o in cumuli in attesa di essere conferiti a ditte autorizzate al loro recupero. Qualora il

conferimento avvenga da parte di terzi, un incaricato della ditta provvederà a verificare la tipologia del rifiuto, l'idoneità dell'imballaggio e dell'etichettatura e la corrispondenza con il formulario di trasporto;

in caso di irregolarità del documento di trasporto o in presenza di rifiuti contaminati da sostanze pericolose o diversi da quelli per i quali si richiede l'autorizzazione, la ditta respingerà il carico;

le attività di carico e scarico dei rifiuti avverranno come segue:

1. *rifiuti contenenti amianto e rifiuti pericolosi*- un addetto della ditta si occuperà di scaricare i pallet/bigbag dal mezzo che li trasporta e di posizionarli all'interno del deposito appositamente predisposto. Al momento dello scarico verrà apposta sull'imballaggio la data di ricevimento del carico. Tali rifiuti rimarranno depositati e non verranno ulteriormente movimentati fino al momento in cui si sia raggiunto il quantitativo ottimale per l'invio all'impianto di smaltimento finale salvo un eventuale accorpamento;
2. *rifiuti non pericolosi*- il conferitore provvederà allo scarico con l'assistenza di personale della ditta. La pesatura dei rifiuti viene effettuata con pesa digitale installata sui mezzi operativi all'interno dell'impianto. Si prevede di effettuare il raggruppamento dei rifiuti contenenti amianto in matrice solida di piccole dimensioni per ottimizzare le attività di trasporto. Ogni gruppo di rifiuti manterrà comunque l'etichettatura apposta in fase di accettazione per garantirne sempre la tracciabilità;

al raggiungimento del quantitativo ottimale per il trasporto i rifiuti verranno affidati a ditte autorizzate al trasporto e/o allo smaltimento/recupero. I rifiuti contenenti amianto verranno conferiti agli impianti di smaltimento finale entro 180 giorni dalla data della loro presa in carico. Questo termine potrebbe slittare in caso di temporanea chiusura delle discariche per lo smaltimento finale, slittamento che però non supererà il termine di un anno dalla data di presa in carico;

i rifiuti destinati al recupero, stoccati in cassoni scarrabili, verranno conferiti a impianti autorizzati al loro trattamento al fine di renderli idonei al reimpiego per mezzo di trasportatori iscritti all'Albo Gestori Ambientali;

i rifiuti contenenti amianto e gli altri rifiuti pericolosi che si intendono gestire verranno invece caricati da un addetto della ditta che si occuperà della movimentazione dei pallet dall'area di

deposito per caricarli su mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti, per il loro conferimento all'impianto di smaltimento finale;

l'impianto si colloca in un'area specializzata per attività produttive, storicamente non sono emerse criticità ambientali legate alla compresenza di impianti di gestione rifiuti in un'area a destinazione d'uso produttiva e separata dalla SS 16 Adriatica a nord e da un parco urbano a sud di nuclei abitati significativi più prossimi;

l'attività svolta è esclusivamente di deposito preliminare e messa in riserva senza trattamento di rifiuti;

la presenza di un impianto di stoccaggio gestito direttamente da un'azienda che opera nel campo delle bonifiche da amianto garantisce sicuramente una maggiore tutela della salute pubblica rispetto al deposito dei RCA presso i singoli cantieri;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

suolo e sottosuolo

l'intervento non ha impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo dal momento che l'area di progetto è già interamente urbanizzata. L'impianto non subirà interventi infrastrutturali e il progetto non comporta ulteriore utilizzo di suolo;

scarichi idrici

l'area non è posta in prossimità di corsi d'acqua e di pozzi ad uso idropotabile e, grazie alle pavimentazioni impermeabili che interessano gran parte dell'impianto, si presuppone non vi sia rischio di contaminazione della falda né durante la normale gestione dell'impianto né in caso di incidente;

nell'impianto non sono prodotte né acque di prima pioggia né acque reflue industriali. L'impianto non necessita di particolari sistemi per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche visto che il deposito dei rifiuti all'esterno del capannone viene effettuato in cassoni dotati di copertura e si riferisce esclusivamente a rifiuti solidi;

la rete dedicata alle acque reflue industriali esistente entrerà in funzione esclusivamente in caso d'incidente dal momento che l'attività non comporta la formazione di acque reflue industriali;

aria

gli impatti sulla qualità dell'aria consistono principalmente alla potenziale, ma remota possibilità di emissione di fibre di amianto in caso di incidente;

traffico e viabilità

l'accesso all'area nel suo complesso è garantito dalla Via Pastore, strada a senso unico collegata tramite via Grandi a Via San Martino in Riparotta;

il proponente ritiene che la viabilità esistente sia sufficiente a sopportare il traffico indotto dalla presenza dell'impianto. Il proponente ritiene, altresì, che il traffico indotto aggiuntivo rispetto all'attuale abbia impatto irrilevante sulla qualità dell'aria nell'area di intervento e in sua prossimità vista la collocazione nell'intorno delle seguenti infrastrutture:

- centrale di teleriscaldamento del quartiere PEEP di Viserba;
- Strada Statale 16 con flusso veicolare medio di oltre 22.000 veicoli/giorno in base ai dati riferiti al mese di marzo 2022.

visto il numero limitato di viaggi previsti e l'accesso in strada a senso unico, anche nello stato di progetto si ritiene di poter escludere la possibilità di incidenti rilevanti durante l'accesso all'impianto;

rumore

in merito al rumore e agli impatti da esso derivanti, considerata la distanza dai possibili e potenziali ricettori, gli interventi di mitigazione e le precauzioni da adottarsi rendono sostenibile l'intervento;

quale misura fondamentale di mitigazione dell'effetto disturbo vi è in primo luogo il rispetto degli orari e delle giornate lavorative previste;

non è previsto impatto significativo sull'ambiente esterno e sui ricettori potenzialmente coinvolti nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni progettuali adottate;

il Piano Comunale di zonizzazione acustica pone l'area d'intervento in Classe V. L'impianto non produrrà rumore o vibrazioni significativi sia in fase di gestione sia per il suo smantellamento, si rileva inoltre che il traffico indotto dalla presenza dell'impianto non è significativo;

paesaggio, vegetazione ed ecosistemi

l'area di intervento non è visibile da punti panoramici, essendo all'interno di un'area industriale ben definita e delimitata, circondata da ostacoli che ne limitano la visibilità dall'esterno;

gli interventi di progetto non produrranno impatti significativi su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi essendo appunto esterni ad ambiti di specifica tutela;

lo stato di fatto dell'area non presenta elementi di pregio o tali da richiedere specifica tutela. L'area di sedime è inclusa dal PTCP della Provincia di Rimini nell'unità di paesaggio della pianura alluvionale della Valmarecchia e dell'Uso;

l'impatto previsto sulla componente paesaggio è da considerarsi non significativo stante il fatto che l'impianto di progetto ricade all'interno di un'area artigianale esistente e che non verrà modificato esternamente. Il sito in sé non presenta particolari peculiarità per quanto riguardala flora e la fauna presenti;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

il progetto che si intende realizzare è una variante ad un progetto già valutato nel 2017 ed escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Delibera di Giunta Regionale n.540 del 28/04/2017;

le nuove tipologie di rifiuti che si intendono autorizzare sono affini a quelle già gestite presso l'impianto e l'incremento dei quantitativi gestiti annualmente non comporta rischi aggiuntivi rispetto a quelli già valutati in occasione della realizzazione dell'impianto nel 2017;

suolo e sottosuolo

l'impianto insiste in un'area artigianale/industriale, i rifiuti gestiti sono di tipo solido e non vi sono rischi in caso di sversamenti accidentali, di contaminazione di suolo e sottosuolo, in quanto la pavimentazione presente nell'impianto è impermeabile. I rifiuti pericolosi inoltre arriveranno all'impianto già imballati e in alcuni casi saranno stoccati direttamente in cassoni scarrabili. Gli impatti risultano, pertanto, essere non significativi;

scarichi idrici

nell'impianto non sono prodotte acque di scarico, non vi è pertanto la necessità di allocare sistemi particolari per la raccolta ed il trattamento delle acque. Per ciò che concerne le acque meteoriche, visto che il deposito dei rifiuti all'esterno del capannone viene effettuato in cassoni dotati di copertura e si riferisce esclusivamente a rifiuti solidi, non si richiedono prescrizioni specifiche al riguardo. Gli impatti risultano essere non significativi;

aria

le attività condotte dalla ditta non prevedono emissioni in atmosfera, ad esclusione delle emissioni diffuse dovute alla circolazione dei mezzi per il carico e lo scarico dei rifiuti gestiti. In ogni caso, i presidi introdotti dall'azienda per scongiurare la possibile emissione di fibre di amianto in caso di incidente appaiono congrui. Gli impatti relativi risultano essere non significativi;

traffico e viabilità

l'impianto è allocato in un'area ben servita in merito alle infrastrutture stradali. In considerazione del limitato numero di automezzi interessati dall'attività, i possibili impatti su traffico e viabilità risultano essere poco significativi;

rumore

si valuta che l'impianto oggetto di modifica non possa produrre rumore o vibrazioni significativi durante la sua attività, anche in considerazione del fatto che non sono previste lavorazioni specifiche per ciò che concerne la gestione dei rifiuti speciali trattati;

paesaggio, vegetazione ed ecosistemi

l'area di intervento risulta non essere visibile da punti di visuale panoramici. È situata, infatti, all'interno di un'ampia area industriale. Si valuta che gli interventi di progetto non producano impatti significativi su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, essendo oltretutto al di fuori di ambiti di pregio dal punto di vista vegetazionale, in un contesto prettamente urbanizzato di natura artigianale. Gli impatti relativi alla presente matrice sono non significativi;

sulla base delle valutazioni riportate per ogni singola matrice si ritiene che la realizzazione del progetto, così come proposto, non comporti significativi impatti negativi sull'ambiente sia a scala locale sia a scala più ampia;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0078211 del 30 gennaio 2023, sulla base della documentazione presentata ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere

effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Variante sostanziale ad impianto per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", localizzato a Rimini (RN), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Variante sostanziale ad impianto per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", localizzato a Rimini (RN), proposto da Eco Edil S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Eco Edil S.r.l., al Comune di Rimini, all'ARPAE di Rimini;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI